



## Alluvioni, geologi in prima fila

La Protezione civile firma l'intesa con l'Ordine regionale  
*di Antonio Bassu*

**NUORO.** Il territorio della provincia di Nuoro, soprattutto quello delle piane di Galtelli e Orosei, giusto per la presenza del bacino imbrifero del fiume Cedrino, dove ogni anno si registrano grandi allagamenti, frane e pericolosi smottamenti, è ritenuto un territorio a rischio. L'amministrazione provinciale, nel 2008, subito dopo un'alluvione che causò una serie di gravi danni, firmò una dichiarazione d'intenti con l'Ordine dei geologi per attivare una collaborazione nell'ambito delle emergenze idrogeologiche nel territorio. Quest'anno, il 16 gennaio, l'Ordine regionale ha firmato un protocollo d'intesa con la direzione generale della Protezione civile dell'isola finalizzato all'assistenza nelle fasi delle varie emergenze. «Il che significa - spiega il nuorese Davide Boneddu, presidente dell'Ordine regionale dei geologi - consentire ai colleghi volontari di lavorare nei tavoli operativi della Protezione civile, valutando da subito la gravità dell'evento calamitoso». «Individuando, nel contempo, le soluzioni tecniche necessarie a fronteggiare i rischi idrogeologici che si manifestano nel territorio. L'accordo consentirà agli enti che hanno competenze per la difesa del suolo di avere dati e informazioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche di fondamentale importanza. Insieme alla redazione di mappature di dettaglio delle aree e la realizzazione di specifiche layers per una maggiore definizione dei siti e delle infrastrutture a rischio. Oltre alla programmazione di infrastrutture occorrenti e al dimensionamento dei parametri tecnici più consoni per fronteggiare le conseguenze degli eventi meteorologici estremi». «L'accordo che abbiamo sottoscritto - conclude Boneddu - costituisce l'attuazione di quanto indicato dal consiglio nazionale dei geologi che, d'intesa con la Protezione civile, invita le varie istituzioni regionali a concordare protocolli d'intesa per gli obiettivi di comune interesse nel campo della prevenzione e mitigazione dei rischi naturali». Si tratta di accordi da stipulare soprattutto con le Province e i comuni più a rischio, tenendo conto che in Sardegna manca una vera e propria programmazione nel settore. Nonostante l'isola venga classificata al terzo posto in Italia, dopo la Sicilia e la Calabria, per la gravità dei problemi geologici. In provincia di Nuoro nelle zone più a rischio, oltre alla bassa e all'alta Baronia, rientrano anche alcuni comuni delle zone interne, oltre, ovviamente, a buona parte dell'Ogliastra. Soprattutto per i movimenti franosi. Da qui la necessità che i comuni prevedano nei propri organici la figura del geologo, mentre quelli sotto i 5000 abitanti possono farlo consorziandosi, richiamando la legge regionale 45 del 1989 sulla "condotta urbanistica". Soprattutto nelle aree più sensibili. L'Ordine dei geologi e la direzione generale della Protezione civile, sono disponibili a dare corso a iniziative periodiche di formazione e addestramento professionale, pianificazione e valutazione preventiva dei rischi, rivolte ai funzionari e ai tecnici delle due organizzazioni professionali.

*30 gennaio 2012*